

LA PAROLA
AI LETTORII BENEFATTORI A QUARTUCCIU
Quel che serve è formazione

In merito al rifacimento della Piazza Parrocchia a Quartucciu, è naturalmente apprezzabile l'iniziativa dell'amico Tonino Puddu: i benefattori, di qualunque specie, sono diventati una categoria rara. Però la piazza è stata rifatta in tempi recenti, è in ottime condizioni e gode di un piccolo polmone verde. Tra l'altro, tutto intorno sono in corso notevoli lavori di arredo urbano, sicuramente intonati all'aspetto attuale della piazza. Piuttosto, considerato che progetti di asilo nido o centro per anziani sono già stati scartati, non si potrebbe pensare a qualcosa di più ambizioso da realizzare col Comune di Quartucciu? In Sardegna la disoccupazione giovanile è da brivido e siamo ai primi posti per disagio sociale e criminalità. Però, da quando la Regione ha tagliato i fondi per l'addestramento professionale, molte aziende hanno dovuto importare dall'estero gli operai del settore elettrico, meccanico o del legno. Perché non pensare a un bel centro di addestramento professionale, magari con caratteristiche innovative, dove tanti giovani possano qualificarsi e aspirare a un avvenire migliore? Sarebbe utile completare i corsi con la preparazione alla gestione di piccole aziende e di cooperative per stimolare il personale qualificato alla creazione di laboratori artigianali. Sarebbe una bella e utile iniziativa su cui apporre il proprio nome.

MARCO VARGIU - MONSERRATO

DISASTRO A PLATAMONA

Il catrame è ancora lì

L'altra mattina, visto il bel sole, sono andato a Platamona. Non c'ero ancora stato da quando, diverse settimane fa, il catrame è finito in mare. Appena arrivato mi è sembrato di vedere la spiaggia pulita, però mi è bastato fare qualche passo per trovare catrame qua e là. Che delusione. Ancora residui del disastro, e nessuno a controllare se c'è ancora da fare. Sono rientrato a casa e nelle suole delle scarpe ho portato con me un po' di catrame. Magari nel mio piccolo ho contribuito a pulire la spiaggia...

G. S. - ASSEMINI

IL POETTO DEL FUTURO

Via i chioschi? Salvate i gatti

Ho letto il vostro articolo sull'abbattimento dei chioschi al Poetto e vorrei segnalare che sotto le costruzioni in legno, ormai da anni, vivono colonie di gatti. Ho inviato una segnalazione al Comune ma non ho avuto risposta. Figuriamoci, si saranno messi a ridere! Capisco che non tutti siano sensibili di fronte a determinate problematiche, ma io vorrei che i gatti venissero in qualche modo tutelati. Spero solo che si tenga conto della presenza di questi animali e che non venga fatto loro del male.

MARCELLA LEPORI - CAGLIARI

GRAZIE PER L'ONESTÀ

A quelli della Ford verde

L'onestà non è del tutto estinta. Un ringraziamento speciale alle due gentilissime persone di Siliqua (ignoro i nomi) che domenica pomeriggio viaggiavano su una Ford verde e che, al distributore Esso di Decimomannu, ritrovando il mio portafoglio, hanno raccolto documenti e denaro per rintracciarmi. Grazie per l'onestà, la gentilezza e l'altruismo in un mondo ormai povero di questi valori.

FRANCESCA SCALAS - ASSEMINI

TRAGHETTI, COSTI TRIPPLICATI

Da Livorno alla Sardegna

Moby e Sardinia hanno più che triplicato le tariffe dei traghetti sulla Livorno-Golfo Aranci e Livorno-Olbia. L'anno scorso con Sardinia ho speso 127,16 euro per Livorno-Golfo Aranci (partendo il 20 luglio e rientrando il 10 agosto) per il viaggio notturno in cabina. Quest'anno, stesse date e stesse prestazioni, il preventivo è di 397,14 euro. Moby sta praticando le stesse tariffe.

FIORENZO MANETTI - PRATO

Ritratto di un barbone d'altri tempi, eppure così familiare
Vita solitaria e morte di Babbau,
l'eterno povero che fa paura

Anche se all'anagrafe era stato registrato col bel nome di Salvatore, in paese era conosciuto come Babbau, forse per l'aspetto rozzo e primitivo, capace di turbare i giochi dei più piccini, che al suo passaggio si dileguavano spaventati.

Sulla sua età nessuno sapeva niente di preciso, era uno di quegli esseri senza tempo. Tutti l'avevano conosciuto sempre così, col viso color terra ricoperto da una folta barba canuta che lasciava scoperti solo la fronte rugosa e il naso prominente, inclinato verso il taglio della bocca senza denti.

Viveva alla periferia del paese in una vecchia stalla, che il signor Giacomo gli aveva concesso vita natural durante, non molto cambiata da quando serviva di rifugio notturno al bestiame. Dalle pareti senza intonaco, annerite dal fumo, pendevano utensili vari e calendari ormai scaduti, come scadute erano le immagini dei santini dallo sguardo vuoto che, più che esprimere la celestiale estasi del paradiso, parevano esprimere un'infinita tristezza alla vista di tanta povertà. La carità del paese si li-

mitava a qualche abito inusato e a molto pane raffermo. Babbau batteva palmo a palmo le radure e i sentieri delle campagne circostanti, alla ricerca di tutto ciò che di spontaneo la natura poteva elargirgli, a seconda della stagione e della clemenza del tempo. Quell'inverno, però, era stato particolarmente rigido. Le apparizioni di Babbau per le strade del paese si erano fatte sempre più rare. Con gran sollievo dei bambini e noncuranza degli adulti che, assorbiti dalle loro faccende, non si preoccupavano certo delle assenze del povero barbone.

Il giorno della Candelora, la gente si apprestava a rientrare a casa dopo aver assistito in parrocchia alla tradizionale benedizione della candele, quando all'improvviso le campane cominciano a suonare ininterrottamente dando così il segnale del fuoco. La notizia che la stalla di Babbau era in fiamme, corse di bocca in bocca, facendo in un baleno il giro del paese. Molti volentieri accorsero per domare l'incendio, alimentato dal forte vento di maestrale e dalle sterpaglie secche accumulate dentro. Solo dopo che l'acqua attinta dai pozzi vi-

cini aveva attenuato la violenza delle fiamme, qualcuno ebbe il coraggio di penetrare in quell'inferno. Tirandone fuori, come torcia umana, il corpo sfigurato di Babbau. Egli aveva dormito intirizzato l'ultimo sonno accanto al focolare fino a quando il lungo braccio della fiamma aveva lambito gli stracci del suo misero giaciglio. «Povero Salvatore... povero Salvatore», ripeteva sommessamente don Sebastiano, levando gli occhi al cielo. «Sono certo che il buon Dio l'accoglierà in paradiso, tra tutti i martiri di questa estrema povertà».

NANDA MUSSO - ORISTANO

Grazie alla scrittrice oristanese Nanda Musso per questo ritratto di Babbau. Molto barbone e poco clochard, parola abusata nelle cronache per ingentilire la miseria estrema. Che nella realtà fa paura, agli adulti quanto ai bambini. Così passiamo di fretta accanto ai cartoni dove dormono i Babbau delle nostre città. Sinché le campane dei media non segnalano che il freddo, il fuoco o la violenza si sono portati via un altro vagabondo. E i soccorsi sono arrivati troppo tardi. (d. p.)

COME ERAVAMO



Futuri sposi a Calasetta nel 1928

Calasetta, 1928: Giuseppina Biggio e il suo futuro marito Giuseppe Siddi. Questa bella ragazza sulcitana ha compiuto cento anni il 24 febbraio, circondata dai figli, 19 nipoti e altrettanti pronipoti. «Mio padre era uno dei ragazzi del '99 che parteciparono alla Prima guerra mondiale. Originario di Tratalias, è morto nel 1976; è stato capostazione delle Fms, quindi collocatore comunale ed infine commerciante. I miei si sono trasferiti a Sant'Antioco nella metà degli anni Trenta». Tra i loro figli, Flavio Siddi, giornalista esperto di industria e agricoltura.

SMS (☎ 340.730.9308)

• Caro Senza firma, hai ragione a dire che per non causare incidenti bisogna rispettare i limiti di velocità. Però la vecchia 125 poteva andare bene quando si viaggiava con i carri trainati dai buoi.

Stefano - Lotzori

• Già da qualche anno mia madre è seguita al Centro diabetologico del Brotzu. Ho potuto ammirare la gentilezza e professionalità dell'infermiera di Accettazione. Credo si chiami Anna.

Maria

• Gli espropri di cui si parlava nell'articolo del 24 febbraio 2011 a pagina 31 non sono responsabilità del Comune di Cagliari. Sia le delibere che le notifiche portano la firma dell'ex sindaco Vacca e dell'attuale sindaco Sini.

Un cittadino di Monserrato

• Per Nino: se gli americani fossero rimasti a casa loro durante la Seconda guerra mondiale, sicuramente tu oggi non avresti la facoltà di sproloquiare liberamente e democraticamente.

Lelle

• Se gli americani fossero rimasti a casa loro, oggi tutti parleremmo tedesco.

Zagor

• Donna non solo l'8 marzo, ma 365 giorni all'anno. Auguri.

Carla - Tonara

• Solidarietà alla famiglia di Villaperuccio: sono una nonna e capisco che vuol dire avere due figli ed essere senza casa. Aiutiamoli. Invece di fare le case per i Rom, pensiamo ai nostri compaesani.

Tina - Tonara

• Per gli insegnanti che si lamentano sempre: sono una lavoratrice autonoma che lavora tutti i giorni, a volte anche la domenica, e in un mese guadagna un quarto di quanto percepite voi. Eppure voi godete di ponti, chiusura per elezioni, feste nazionali e religiose. Ma ogni tanto pensate a quanti privilegi avete?

Meffy

• Bravo il portiere del Cagliari che sul rigore subito non ha bestemmiato, come tanti suoi colleghi, ma ha semplicemente esclamato: «Mamma mia!».

Corrado A. P.

COMPETENZE

IGNORATE

Censimento agricolo
Chi poco sa,
male rileva

Il VI Censimento Istat dell'Agricoltura coinvolge figure professionali che poco conoscono l'ambito agricolo. I dottori agronomi e forestali - come sottolineava di recente il presidente nazionale del Conaf, Andrea Sisti - possiedono tutte le competenze per svolgere il ruolo di coordinatore e rilevatore. Sisti sottolineava l'esigenza di chiarire i ruoli di questi specialisti e delle amministrazioni che dovranno interagire con l'Istat.

Ma nel bando predisposto dall'agenzia agricola Laore, all'articolo 6, i Criteri di valutazione dei titoli attribuiscono 4 punti alla laurea magistrale (quella del vecchio ordinamento o laurea specialistica); 3 alla laurea triennale; 2 al diploma di perito agrario e/o agrotecnico; 1 agli altri diplomi di istruzione secondaria di secondo grado; l'iscrizione all'albo professionale in ambito agricolo vale 1,5 punti; mentre ne vale 2 la residenza nella provincia per la quale si chiede l'iscrizione. L'esperienza maturata negli ultimi 6 anni in indagini statistiche promosse dall'Istat o da altri enti del Sistema statistico nazionale vale da un minimo di mezzo a un massimo di 3 punti.

Ovvero: se un laureato in Psicologia, Scienze politiche o altre discipline non a indirizzo agricolo ha già svolto 4 indagini statistiche in altre discipline supera il neo iscritto al nostro albo professionale. Conosco i problemi che sorgono nelle rilevazioni per esperienza diretta, poiché anni fa svolsi indagini statistiche Istat e Ismea. Mi domando come riuscirà a svolgere l'indagine correttamente il rilevatore laureato in materie umanistiche o scientifiche non a specializzazione agricola. Penso che il "povero" rilevatore, quando dovrà chiedere all'agricoltore qual è la sua Sau (Superficie agricola utilizzabile) incontrerà qualche difficoltà. Così come quando chiederà all'agricoltore che cosa siano le tare, visto che il termine si presta a interpretazioni non corrette, oppure quando chiederà ad un allevatore di capi ovini quanti animali destini alla rimonta e quanti ne macelli.

Non voglio dilungarmi eccessivamente sui termini tecnici acquisiti nei cinque anni di studi universitari, ma mi preme evidenziare il fatto che la gestione di dati importanti come quelli delle indagini Istat da parte di persone poco competenti in ambito agricolo può creare qualche problema al futuro della nostra economia agricola. Bisogna evidenziare che il Psr 2007-2013 sta per terminare e si sta discutendo come sarà la nuova Politica agricola comunitaria. Non vorrei che si utilizzassero allo scopo dati che magari non sono stati rilevati in modo corretto. Sarebbe auspicabile coinvolgere maggiormente la nostra figura professionale sia nei tavoli verdi che nella predisposizione dei bandi, nonché in tutte le fasi progettuali sullo sviluppo agricolo.

ETTORE CROBU

Presidente
Dottori agronomi e forestali
Cagliari, Carbonia- Iglesias
e Medio Campidano

Giovedì alle 15.00 e in replica sabato alle 12.30

ECONOMICA MENTE

Fisco - Economia - Finanza nell'impresa e nella famiglia

Alessandra Addari

un programma a cura di

In collaborazione con:



su SKY al CANALE 599

VIDEOLINA
www.videolina.it